

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 30 Settembre

Perchè il Re

non è andato a Palermo

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 28 settembre. (1)

Avrete ricevuta la notizia che il consiglio dei ministri decise che il Re non vada a Palermo; voi ne avrete fatti i vostri commenti, ma permettetemi pure che vi esponga alcune segrete cose sulle cause vere della decisione. (2)

Premetto che il Re ne rimase disgustatissimo; tutto aveva apparecchiato per la partenza; la Savoia e il Bousan davanti a Napoli erano coi fuochi sempre accesi perchè il Re smontato alla stazione ferroviaria sarebbe recato diritto all'imbarco senza perdere un istante; egli fu proprio contrastato.

Nel dispaccio ai palermitani in cui si annunzia la sospensione del viaggio si parla di gravi ragioni di stato. Queste dovrebbero essere o interne od esterne; non sono però nè le une nè le altre, quando non fossero molto ma molto interne.

Prima di tutto le cose estere non sarebbero compromesse per l'assenza del Re a Palermo, invece che a Monza ove tornerà subito (vi sarà soltanto un indugio di due o tre giorni per salvare le apparenze); non è vero nemmeno che Taiani avesse sconsigliato la gita. Credetelo, cessato l'infuriare del morbo, le cose sarebbero andate assai liscie.

Comprenderete da ciò che i ministri hanno fatto al Re il gran brutto servizio. E la ragione? Ve la dirò in due parole.

Fu Magliani, il fatale vice Depretis, che tirò fuori un mondo di ostacoli; e giunse appunto un telegramma dal Depretis vero in cui pure sconsigliavasi il viaggio. Brin e Ricotti, soli fautori del viaggio, furono allora sopraffatti dagli altri colleghi titubanti.

Il ministero non considerò in questa questione l'interesse pubblico; ma guardò alle proprie condizioni organiche.

Vogliate considerare che Taiani non era stato punto mandato a Palermo perchè si facesse un'idea esatta dello stato delle cose; i rapporti del prefetto Bardesono furono sempre troppo chiari. Ma egli era stato mandato (3) per tasteggiare Crispi per un riavvicinamento al ministero, perchè il ministero bene sa che senza nuovi appoggi sarà all'apertura della camera spacciato. Gli si fece balenare l'idea di una politica estera più dignitosa, perfino perfino, col tempo,

il portafoglio degli esteri. Ma Crispi non cadde nella pania; è troppo furbo.

Andando il Re a Palermo, che cosa poteva succederne? Poteva succederne che seguisse un riavvicinamento fra il Re e Crispi, riavvicinamento che potrebbe essere decisivo contro il ministero attuale. Il pericolo forse si sarebbe potuto scongiurare qualora il Depretis avesse potuto seguire il Re; ma la sua salute glielo vieta.

Il ministero quindi o meglio Depretis e Magliani, fecero sì che il progetto abortisse.

Aggiungasi che Magliani, vecchio borbonico napoletano, non ha punto simpatie per i Siciliani e vi farete un'idea esatta della verità delle cose. Da che credete voi abbia dipeso l'esagerazione delle condizioni reali della Sicilia e specialmente di Palermo, cosicchè pareva assistessimo a nuovi Vesprimi mentre non ci fu proprio nulla di straordinario, tranne una momentanea sovraccitazione propria dell'indole impressionabile di meridionali e subito calmatosi, benchè in qualche paesello secondario e remoto? Dipese soltanto da questa gelosia di Magliani contro i Siciliani; e poi dicano se il popolino di qualche regione nordica grida in questo senso!

Ma faccio punto; il ministero fece l'interesse suo e non quello del paese; ecco tutto. Si salverà per questo? L.

AURELIO SAFFI

ai patrioti di Trento, di Trieste e dell'Istria

Da una lettera che l'illustre triumviro della Repubblica romana dirigeva agli italiani schiavi dell'Austria, lettera splendidissima per altezza di concetti e purezza di forma, togliamo alcuni brani, che, speriamo, cadendo sui cuori della gioventù italiana, sieno ad essa di stimolo ad uscire dall'antonia e dallo scetticismo che la ammorbano.

La lettera fu pubblicata nel 3.º numero dell'Eco dell'Alpe Giulia, organo del Circolo Garibaldi di Trieste in pro dell'Italia irredenta:

Forlì, agosto 1895.

Quante volte io penso a Voi, Fratelli nostri, rimasti, dinanzi al sorgere della Patria, in signoria dello straniero, sento rinnovarmi in core il dolore e la vergogna della politica che, nel 66, fece di una guerra destinata a rivendicare all'Italia i suoi giusti confini, un giuoco di volontarie abdicazioni del Diritto e dell'Onore nazionale a prò d'interessi non nostri. Perchè l'abbandono di Trieste, dell'Istria e delle valli del Tirolo italiano, allorché un fortunato concorso di circostanze e le vittorie e le sollecitazioni stesse della Prussia ci chiamavano a compiere i nostri fati, fu concessione ignominiosa ai disegni di Luigi Napoleone, cui non conveniva, per le sue mire sul Reno e sul Mediterraneo, l'integrarsi dell'Unità Germanica da un lato, dell'Unità Italiana dall'altro.

Dimezzava ad un tempo, coll'incertezza dell'avvenire e col senso della propria impotenza, l'anima della Nazione, dacchè nè il valore del suo esercito e de' suoi volontari, nè l'eroismo de' suoi marinai, nè il suo esser presta ad ogni sacrificio per meritarsi la vittoria bastarono a salvarla dalla

insipienza, dalla pusillanimità e dalla mala fede dei capi che ne reggevano i destini.

L'antico inganno, che avea fatto ministra non vigilata della nostra emancipazione, nel 48 e nel 59, una monarchia non eguale, per parziali interessi, alla pievezza del fine e indotta dalla propria natura a cercare appoggio in esterne tutele anzichè nelle forze vive della Nazione, dominò similmente, malgrado gli ammonimenti delle ripetute esperienze, le vicende dell'ultima guerra; e n'uscirono — logiche conseguenze di un falso principio — le immeritate sciagure di Custoza e di Lissa, il marchio del nostro vassallaggio alla Francia Imperiale nel modo umiliante dell'acquisto del Veneto, e, suprema colpa e jattura, la rinuncia delle vostre terre, o Fratelli, non per impossibilità di ricuperarle colla virtù dell'armi nostre, ma in obbedienza ai cenni dell'arbitro straniero, e per prezzo di un'alleanza che era servitù.

Ora io vi dico — e parmi debito — il vero, non ad argomento di sconsiglio ma di lotta costante contro le cagnioni del nostro danno.

Sinchè duri situazione siffatta, sinchè il Popolo d'Italia non riprenda intera la iniziativa delle proprie sorti, e, autonomo in casa propria, non affermi potentemente la sua autonomia al di fuori, inaugurando fra le Genti sorelle un principio di Verità e di Giustizia superiore a quelli che informano l'assetto presente degli Stati Europei; è vano sperare, o Fratelli, che i vostri voti — vostri e nostri ad un tempo — volgano al fine aspettato.

Due tradizioni si contendono l'indirizzo delle patrie fortune: funesta l'una, gloriosa l'altra: aulica e servile la prima, popolare e libera la seconda; in quella stanno segnate per mano della diplomazia, le sciagure e l'onta del nostro passato; in questa, per virtù de' nostri precursori, de' nostri martiri, degl'iniziatori delle nazionali risorte, sono riposte le speranze del nostro avvenire.

Sotto i sinistri auspici del sistema che oggi governa l'Italia, e di fronte ai pregiudizi e agli odi che ci suscitò contro popoli che avremo un giorno confederati e fratelli, un moto intempestivo riuscirebbe al sacrificio, non alla vittoria. E il sacrificio è santo, quando dorme in un popolo la coscienza delle sue vocazioni e la protesta del martirio serve a risvegliarla: nè di tali proteste è povera la storia delle terre irredente d'Italia, e tutte in sè le conchiuse il volontario fato del giovanetto, che s'aggellò, votandosi alla morte, l'inconciliabile dissidio fra la Patria nostra e gli stranieri che ne violano i confini. Ma oggi si tratta di vincere, non di ripetere, dinanzi all'Alpi Tridentine e Giulie, Sarnico od Aspromonte; e vincere può solo la Nazione, conscia de' suoi diritti e de' suoi doveri, signora dei propri moti, condotta dai migliori per ingegno e virtù fra i suoi eletti al compimento de' suoi destini.

Rianimare quella coscienza alla luce degli ideali del nostro risorgimento e sospingere, coll'assiduo stimolo del dovere incompiuto, il Paese a rivoicare a' suoi principi la direzione sì delle interne che delle esterne relazioni della sua vita, è questa, o Fratelli, la condizione da cui dipende la vostra salute e la nostra.

A. Saffi.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 143, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 19, Monte Pietà 22, Molo 33, Palazzo Reale 18, Tribunali 23, Oreto 25, Militari 2, Manicomio 11. Morti 75 di cui 41 precedenti. Bagheria (frazione d'Aspra) casi 9, morti 7, tre dei precedenti. Monreale (frazione di Roccadifalco) casi 7, morti 7.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 8, morti 2, Copparo casi 5, morti 2.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 4, morti uno dei precedenti.

Provincia di Modena: Modena (suburbio) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Parma: Borgotaro morti 1 dei precedenti. Collecchio (frazioni) casi 2, morti 1. Colonna morti 1 dei precedenti. Parma casi 3, morti 4 dei quali 1 dei precedenti.

I Palermitani al Re

Al telegramma del Re il Sindaco di Palermo rispose:

Palermo sa per mille prove che il cuore di V. M. partecipa vivamente alle sofferenze del suo popolo. Nel confermare la profonda gratitudine di questa cittadinanza per l'affettuoso telegramma e il generoso donativo a sollievo dei poveri, è lieta di constatare, che i ripetuti atti di abnegazione e il costante interessamento che la M. V. prende a tutte le sciagure pubbliche anche quando alte ragioni di Stato, tolgano alla M. V. di confortare della Sua Augusta persona, come vorrebbe per innata generosità d'animo, son sempre tali da tener viva l'affettuosa riconoscenza che unisce in modo indissolubile il popolo italiano alla gloriosa Dinastia di Savoia.

Sindaco duca di Cracco.

Taiani a Palermo

Taiani accompagnato dal capo di gabinetto Gardi, e dal capodivisione Pinelli, si recò nel manicomio dove visitò la sala delle donne indi alla succursale del manicomio alla Vignicella dove visitò la sala degli uomini; poscia fece una nuova visita all'ospedale della Sesta Casa lasciando soccorsi alle colerose convalescenti. Impiegò quasi quattro ore in questa visita. Stassera riceve all'albergo le notabilità della magistratura.

Un deputato fuggito

Leggiamo nella Democrazia di Palermo:

« L'on. Simone Corleo, deputato di Calatafimi, professore e rettore della nostra Università, il sedicente padre dei nostri studenti e medico per giunta, è fuggito da Palermo, per paura del colera.

« Probabilmente si sarà recato alla sua natia Salemi, per dettar leggi e presiedere commissioni sanitarie finchè il morbo asiatico si manterrà lontano da quel comune, salvo in contrario ed una nuova fuga ».

Se le cose stanno così, la Democrazia ha pienamente ragione d'invocare la destituzione del Corleo che ha abbandonato il suo posto come il De Cesare, il Micela, il Sirena.

Non è giusto che il Corleo, che è medico per giunta, rimanga immune dal castigo toccato agli altri, solo perchè egli è deputato al parlamento e gli altri no.

BRUNETTI e le donne palermitane

Da una specie di proclama che il professor Brunetti ha diretto al popolo di Palermo, stralciamo questi brani:

« Palermitane! credete, seguite ad occhi chiusi il mio consiglio, che non è veramente mio, ma è la scienza che ve lo dice e impone, se volete ricondurre la vostra famiglia, il vostro paese, l'intera Sicilia alla calma, alla consueta prosperità. Il mezzo è assai facile; alla fine, bastano un po' di tempo, un po' di legna; ma giurate, che nella vostra bocca, in quella del vostro marito, dei figli vostri, di vostro padre, di vostra madre non debba, non possa entrare cosa alcuna, che non abbia raggiunto cento gradi di calore, che è quello dell'acqua bollente e quanto più a lungo farete bollire l'acqua, tanto più vi troverete garantite da questo maledetto morbo. Basta che la bollitura continui per mezz'ora.

« Frutta, erbaggi, raccolti dalle vostre mani non infetti da microbi mangiateli pur crudi; comperati sulla piazza, dovete cucinarli. Tutti gli altri alimenti sono già bolliti. E il pane? andatelo a prendere dal fornaio

prima che venga toccato da altre mani.

« Manca disgraziatamente ad alcune di voi e tempo e legna? Non scoraggiatevi; vi ha chi pensa e provvede a tutto. Sapete che cosa si dice di voi? e chi può persuadere il popolino palermitano a bere acqua bollita! Chi? Voi stesse, o donne palermitane! Calme, tranquille ma risolte dite quella gran parola: vogliamo così. Andate dal Sindaco, dal signor Prefetto e fate vedere quanto siete ragionevoli e sagge. Chiedete che in ogni mandamento sia collocata una o più caldaie a vapore, acciò tutti i poveri del mandamento possano avere una quantità sufficiente di acqua bollita. Io stesso presiederò alla bollitura ed alla distribuzione dell'acqua. Io sarò sempre con voi, o donne palermitane!

« Palermitani, Palermitane! io non parlo a casaccio: io sono guidato da fatti da me raccolti dalle stesse mie osservazioni. Se farete prontamente quanto vi dico, il colera in pochi giorni sarà cessato e benedirete il Ministero, che mi ha qui mandato.

« Una parola alle buone e tanto benefiche donne palermitane. Voi o nobili Dame che vi prestate pel povero ammalato così indefesse e con tanta abnegazione, venite in mio soccorso. Persuadete queste povere donne disgraziate a seguire il mio consiglio, accompagnatele dal signor Sindaco e dal signor Prefetto. E' questa l'opera più pia e meritoria, che potete fare e che invocherà la benedizione del cielo sulle vostre famiglie.

« Un saluto affettuoso a voi tutti dal
« Devotissimo vostro
« Brunetti »

Corriere Veneto

Da Mel

27 settembre.

Quanti soprusi

La signora Angela Girelli era levatrice a Mel. Fu licenziata dietro sospetto di sifilide elevata dal medico. La levatrice che è approvata e statete tanti anni a Mel, offesa, ricorre al distinto medico Pagello e n'ebbe un certificato che escludeva l'odioso sospetto per i motivi:

1.º che l'aveva curata;
2.º che in quel turno aveva dato alla luce un bambino sano.

Invano la Girelli ricorre alla Prefettura contro il Municipio e il medico, invano l'ottimo Pretore di Mel rilevò l'odiosità di rovinare una madre di 5 figli tutti in tenera età.

Autorizzata dalla Prefettura la Girelli ricorre al gratuito patrocinio per incoare causa d'indennizzo contro chi di ragione. Non solo le si rifiutò il certificato di miseria, si fece di più, le si strappò quello che alquanto prima le si era rilasciato secondo il modulo richiesto e non si volle concederle che un certificato in modulo irregolare respinto dall'Agente... per paura della causa? Il Pretore ricorre alla Procura, la Procura lo indirizzò al Prefetto e il prefetto sapete che cosa disse? in tali affari il Sindaco ha poteri discrezionali!! Caricata d'insulti e di dispetti, oppressa e menata a spasso, come si dice, la povera derelitta dovè piegare il cuore che pur ha buono ed è di quella classica terra lombarda e forse perchè vivace e franca al detto, fu invisa ai vigliacchi e clericali. Dovette mendicare 400 lire di domanda a coloro che non possono in coscienza darle senza il Consiglio Comunale, e si misero a ridere a tal richiesta. Il medico non ha fatto la più corretta figura in questa odiosità ed io rido di voi tutti contro una sola, e poveretta, ed elevo la mia voce non invano ora che essa deve

(1) Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questa importantissima corrispondenza dettata da autorevole personaggio politico.

(2) Il nostro parere difatti lo dicammo ieri.

(3) Il corrispondente ce l'aveva già telegrafato, come i nostri lettori devono ricordare.

(N. della D.)

partire infamata. A Mel uno che difende contro tanti e tanta... burocratiche e premeditate misure, una donna, non piace; la si chiama un'indignità! altrove la si direbbe un'eroica cordialità. Non dico neppure che ve ne vergogniate, perchè vergognarsi non può una plebe anima e corpo intenta, dal levare al cader del sole, alla polenta, al lucicar dei bottoni e calessi, all'odor della ciccia e del beato incenso.

Stora Beta.

Bassano. — La riapertura del ginnasio comunale « Brocchi » avrà luogo domani 1 ottobre. Gli esami in iscritto di ammissione, promozione e riparazione, saranno tenuti nei giorni 5, 6 e 7 ottobre. Le istanze vanno estese in carta da bollo da cento cinquanta e corredate dai soliti documenti.

Conegliano. — Come in contorni Comuni, era sorta l'idea di organizzare una festa popolare in pro del fondo per la costruzione di case operaie. Ma tirate le somme, si è potuto concludere che gli introiti avrebbero appena coperto il 60 0,0 delle spese. E così s'è rimessa la festa al prossimo e più propizio carnevale.

Mogliano. — Mogliano Veneto avrà dunque le corse di cavalli nell'Ippodromo del barone Ferdinando Bianchi duca di Casalanza.

Il coraggio della presidenza è straordinario: trattasi di fare nientemeno che quattro corse:

I. Con cavalli di tutte le età e di tutte le razze con 700 lire di premio e diploma;

II. Con puledri dai 3 ai 5 anni con medaglia d'oro;

III. Corsa di consolazione fra i perdenti delle prime corse con medaglia e premio;

IV. Corsa d'onore con medaglia d'oro.

Novigo. — Intorno al 12 ed al 15 andrà in scena al Teatro Sociale per la stagione della fiera la grandiosa opera-ballo *Giocanda* del maestro A. militare Ponchielli. Gli artisti sono: Primo soprano assoluto Matilde Herz, primo mezzo soprano assoluto Gina Oselio, primo contralto assoluto Elvira Montemeri, primo tenore assoluto Carlo Callioni, primo baritono assoluto Albino Verdini, primo basso assoluto Giovanni Tansini, tenore comprimario Pietro Dorigo, basso comprimario Giovanni Masetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giovanni Bolzoni.

Corriere Provinciale

DA ESTE

29 settembre.

Conferenze Pedagogiche

Sono le 9 ant. e già noi docenti ci troviamo al completo nella sala delle conferenze, aspettando i nostri superiori che con tante cognizioni peda-

Appendice 25

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

» Chiesto uno spazio di tempo, noi tutti gli accordammo la notte.

» Congedati tutti i miei accolti, essi ritornarono a Pietroburgo, a meno che non sieno stati arrestati dalle Maschere Nere; il che vorrebbe dire, la loro perdita.

» Tu resterai sorpresa di quanto leggerai. *Maschere Nere!* dirai... sì, Adele, non so ancora comprendere il come, le Maschere Nere capitanate dal duca mio cugino abbiano potuto aver sentore che i Guanti Gialli ed io stesso mi trovavo a Pietroburgo...

» È un mistero, che ahimè! non mi avanza tempo d'indagare!

» Restai solo, colla guardia dei due cosacchi...

» Erano le due dopo mezzanotte allorché grida e lotta mi parve di

gogiche-didattiche, con tanto senno pratico, con tanto amore ci porgono i frutti della loro esperienza e del loro studio.

Alle 9 e mezza, ora precisata, entra la presidenza.

Si dà lettura del verbale della seduta di ieri e, come a quello dell'altro ieri, la maestra, sig. Cavallini Teresa, che lo estese viene fortemente applaudita. Brava.

Si passa a discutere i quesiti proposti dal relatore del secondo tema, cav. Pallestrini. Mi congratulo coi miei colleghi che nella discussione di queste proposte si attenero strettamente all'argomento, non deviarono di una linea, e così si poté procedere con i speditezza. Però la terza proposta del relatore, riguardante il tempo opportuno per le vacanze autunnali, mosse un vespaio. Chi la voleva in un modo, chi la intendeva in un altro, ed il relatore che, fiutando l'aria, già prevedeva una votazione negativa, mise a dormire, per ora, quel benedetto quesito, ritirandolo onorevolmente.

Nella seduta pom. si udì la relazione sul terzo tema: « Introduzione del disegno nelle scuole elementari. »

Il cav. Pastrogrande, relatore, rivolse a sé l'attenzione di tutti noi. Come seppa trattare così bene l'argomento! Dalla prima all'ultima parola, si capiva l'uomo della vasta dottrina. Egli al corredo delle molte cognizioni accoppiò il tatto pratico delle cose, e la intima conoscenza di ciò che tratta.

Quale chiarezza di idee nella sua relazione! con quale energia di parola la lesse! Si capiva che egli esprimeva l'intimo convincimento suo, convincimento che seppa trasfondere nell'intero uditorio. Però io dissento di alcun poco da lui, farò note le mie idee, nonché i risultati della mia esperienza in materia di disegno nella scuola, non appena me lo permetterà il tempo. Anzi avverto che verrà man mano, e per mezzo della stampa pubblica, in forma di corrispondenza, riassumendo le relazioni tutte lette in queste conferenze.

Fo punto consolandomi e sperando che queste conferenze siano annuali; così noi maestri istruiti dai novi portati della pedagogia positiva ed applicandoli alla scala, daremo a conoscere che finalmente ci troviamo degni della nobile nostra missione. A. C.

DA ABANO

30 settembre.

La gita del Circolo Montirone

Un buon centinaio circa di questi soci fece ieri la solita gita annuale,

udire proveniendo dalla stanza ove era rinchiuso l'ambasciatore russo a Parigi, armato, m'accertai.

» Orribile spettacolo!... Lottai con ardore, con accanimento come il bandito che circondato dalla polizia voglia vender cara la vita per la questione che conosce il suo destino... l'esito... lottai... ma che valeva un uomo contro molti? I due cosacchi erano legati... e vinto, dovetti mordere il freno della cattività.

» Erano le Maschere Nere.

» Come sono penetrate in quella stanza? Qual ne era il loro scopo?...

» È qui non finiscono ancora le mie sorprese...

» Notte orribile! ultima della mia travagliata esistenza!...

» Vigilato dalle Maschere Nere si attese ancor poco.

» Entravano allora altri uomini coperti da Maschere Nere. Ravvisai tosto mio cugino il duca, e... sorpresa! il medesimo ambasciatore che entrava dalla porta d'ingresso anziché dall'altro lato.

» Tu sai quanto sicura sia la stanza ove era imprigionato il principe, tu sai che a meno di divenire un uccello od una formica l'evazione sarebbe impossibile... ebbene, come avvenne tutto questo?...

» Sono preda di un sogno o sogno ad occhi aperti?...

recandosi con bandiera e musica a Mira. Soffermaronsi di paese in paese, rallegrando gli abitanti con marcia. Fatta colazione a Dolo, proseguirono per Mira e da quella banda furono benissimo accolti. Il pranzo venne rallegrato da questa con concerto che riuscì egregiamente. Alla sera le due musiche unite, una settantina di musicanti, suonarono la marcia Umberto — l'effetto fu sorprendente fu chiesto il bis, che venne ripetuto fra vivi applausi. Un fotografo di quel paese volle ritrarre tutti, confidiamo nel buon esito. Non mancarono alla sera fuochi di Bengal. Armonia ed ordine regnarono sovrani.

Lode al presidente signor Antonio Bertuzzi, al Consiglio, in ispecial modo al sig. Giuseppe Sette, e al maestro di Musica sig. Vittorio Bertolini. Eviva il Circolo Montirone di Abano che nell'organizzare le feste unisce al divertimento la filantropia.

Nello.

Cronaca Cittadina

Il tram per Fusina. — Ieri fu approvato l'orario che per ora darebbe quattro treni ascendenti e quattro discendenti, salve opportune modificazioni suggerite dall'esperienza, e da riconosciuti bisogni locali.

Dalla stazione al Molo di Venezia alla Stazione centrale a S. Sofia in Padova i treni impiegheranno ore 2 e minuti 35, comprese undici fermate intermedie.

La visita governativa dove avere luogo oggi; l'approvazione verrà subito dopo e quindi non resterà che da incominciare le corse.

Fiori, frutta e legumi. — La Commissione generale dell'Esposizione di Budapest 1885 organizzerà dal 15 al 31 ottobre p. v. una Esposizione internazionale di frutta e di legumi d'autunno.

Sotto gli auspici dell'Amministrazione dell'Esposizione del Lavoro (si organizza pure in Parigi (Palazzo della Industria) una mostra internazionale di fiori, frutta e legumi, la quale verrà inaugurata verso la metà del prossimo ottobre.

Per i programmi rivolgersi all'ufficio del Comizio Agrario dalle ore 1 alle 3 pom.

I parrucchieri. — Comunicato — Il comitato degli Agenti Parrucchieri in base all'accordo avuto con i loro padroni l'anno scorso, ed essendo passato il termine prefisso, pregherebbe gli stessi di voler loro

» No, Adele, la canna d'una rivoltella dispone di questo sogno, che lo farà eterno...

» Il primo a rompere il silenzio fu mio cugino.

» Si era formato il cosiddetto Giudizio di Dio.

» Tutti erano accusatori.

» Io non risposi. Che valeva scolarmi di delitti che io avevo commesso o fatti commettere?...

» Ti ricordi tu del marchese di S. Etienne... quello che io uccisi per impossessarmi delle sue mire, di Emma Duntan?... Ebbene... io rabbrivisco di spavento... egli mi sta innanzi e se gue collo sguardo la mobile penna che verga e fugge...

— Il marchese Giacomo di S. Etienne l'impossibile disse il barone che larghe gocce imperlavangli le gote... gli diedi l'ultimo colpo di grazia io... no, è impossibile, sarà un'altro.

— Continuate barone, vedrete che è il medesimo.

— Impossibile. I morti non ritornano.

— Eppure ritornano, disse con la massima freddezza quella donna che sembrava di ghiaccio. Continuato.

Ed il barone continuò:

» Egli vive, e l'odio e la vendetta lo hanno reso forte alle supreme sventure... egli... anelante di vendetta mi ha armato, mi ha stretto in un cer-

accordo anche quest'anno la chiusura dei loro negozi alle ore otto di sera meno i Mercoledì e Sabato.

Fiduciosi d'esserne esauriti ne li riringanziano.

La chiusura avrà luogo il 1° ottobre a tutto febbraio anno venturo.

Ciò per norma delle loro clientele. **Società filodrammatica Pietro Cossa.** — I Soci sono invitati ad una adunanza generale per domani giovedì nella Sede Sociale in Riviera S. Giovanni.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (15 settembre) di quest'ottimo periodico agrario bimensile che si pubblica in Padova a cura del benemerito Comizio agrario:

A. Keller. — La Peronospora (Per la Storia).

V. Niccoli. — Dei Salici.

A. Barbieri. — Il Signor Prosdoci mi Francesco.

G. B. Colpi. — Contro la Peronospora.

A. Keller. — A proposito di un esicatio.

Raccoglitore - Anno I.° - Vinificazione, con Nota.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Artisti concittadini. — Siamo lieti di rilevare dall'*Ordine* di Ancona che il nostro concittadino Lombardi si distingue assai nella parte di *Faust* in quella città. Esso scrive difatti:

« Del Lombardi, *Faust*, non ve ne parlo poichè è un tenore così intelligente, di voce tanto simpatica, così intonata, che non può a meno di non incontrare immensamente dinanzi a qualunque pubblico si presenti. »

Onore al bravo artista!

La Lira. — È uscito un altro numero di questa interessantissima rivista teatrale artistica che si pubblica nella città nostra a cura del signor Arturo Venturoli.

Contiene un sonetto del nostro collaboratore Luigi Vianello ed altra bellissima poesia di Ciro.

La raccomandiamo ai cultori delle materie teatrali e di quanti amano il bello artistico.

Essa assume anche la formazione di compagnie teatrali; così per conto del signor Piacentini scriverà nel prossimo carnevale la compagnia del Teatro Allighieri a Ravenna, come scriverà quella che adesso furoreggia in Este.

Stati Uniti. — Stasera dalle ore 8 alle 10 1/2 avrà luogo l'ultimo Concerto della stagione, eseguito dalla Banda Cittadina.

chio si stretto che come Anteo mi sento soffocare... almeno non fosse come di Tantalò il supplizio!...

» Per quale fortunosa combinazione tutti i miei nemici si sono trovati col duca? Si vorrà dire forse che avvi un sasso nella sventura come nella felicità?

» Non comprendo...

» Giudicato con giustizia ma con rigore, son condannato; la morte a secondo di loro è il premio delle mie azioni, è la riabilitazione del Gentiluomo...

» Ma morire, Adele, morire alla mia età, assassinato... gran Dio!... la è una ben dura punizione, ora che mi ero fatta l'abitudine di vivere, che fra pochi anni mi sarei ritirato... che avrei tentato camuffarmi da onesto, vivere nei panni di onesto e pacifico gentiluomo, seppellirmi in qualche fondo di Provincia... ecco, che l'orrendo fantasma della punizione, mi ghermisce, m'atterra, strugge questo sogno soave e dolce ed un'esistenza burrascosa ne emerge quale fu sempre.

» Mi concedono di scrivere le mie ultime volontà; scritte queste, una palla troncherà l'anima de' progetti avventurosi, dei piani arditi che face tremare e chiunque segnalato ne sentiva la potenza...

» Ma pria di scrivere, ho la parola formale di tutti i gentiluomini Ma-

Belva umana. — Altri dettagli sul fatto ieri da noi narrato sull'arresto di un mostro per titolo di stupro violento. Noi non ne precisammo il nome; ma siccome altri lo narrò inesatto così con questi dettagli ristabiliamo la verità dei fatti.

Non è Marcato Antonio d'anni 40 ma bensì Attilio d'anni 26, quello che veniva arrestato dagli agenti di P. S. non a Piove ma bensì allo Stallo del Cavalletto a Pontecorbo per atti di libidine sopra una bambina di non ancora quattro anni e non di cinque.

Possiamo ancora aggiungere che durante la sua traduzione e cioè dal luogo dell'arresto all'ufficio di P. S. egli tentò gettarsi sotto le ruote d'una carrozza; riuscitogli vano il colpo al punto che dovette seguire i suoi arrestatori, veniva accompagnato fra i fi-chi e le imprecazioni del popolo. Indi per maggiore precauzione il detto ufficio di P. S. ha disposto che l'invio del predetto Marcato alle carceri venisse fatto da quattro agenti di P. S. e ciò perchè rimanesse sottratto alle possibili ulteriori dimostrazioni ostili del pubblico che lo attendeva nel cortile della Prefettura.

Quel mostro si sarebbe proprio meritato un simile atto di giustizia popolare.

Contravvenzione. — Ieri fu registrata una contravvenzione per abusivo affitto di camere ammobigliate.

Una al di. — Un contadino e sua moglie vanno in città a vedere un melodramma.

Al quarto atto vi era un temporale. Al secondo colpo di tuono la donna esclamò:

— Lo dicevo bene io... sono otto giorni che sento il temporale nelle ossa.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 27 settembre 1885.

Prime pubblicazioni

Frison Marco fu Innocente, calzolaio, con Righetto Amabile di Angelo, casalinga.

Schiavon Antonio di Angelo, facchino, con Narusi Regina, del Pio luogo, tessata.

Giroto Vittorio fu Francesco, commissionato, con Fiorin Libera fu Vincenzo, possidente.

Zin Sante di Pietro, oste, con Masari Camilla di Napoleone, casalinga.

Forte Alessandro fu Giuseppe, cameriere, con Girello Costanza fu Amadio, sarta.

Fiorizzato Angelo fu Sebastiano, guardia centrica ferroviaria, con Scarpato Clementina di Domenico, casalinga.

Peghin Sante fu Santo, falegname, con Marchiori Rosa fu Marco, domestica.

schiere Nere, che niuno violerà il segreto della lettera e ti verrà spedita.

» Ultima volontà di un morto!...

» Qual dolore Adele — sentirsi dire — morto, quando si è pieni di vita, baldi di speranze!... morto!... quando si pensa, si ragiona, si calcola e si soffre... morto!... Dio... si sente spezzarsi il cuore da orribili tanaglie!...

» Ed io mi vendico. Come l'istrice quando fugge getta l'ultima freccia, io, prima di morire, voglio lanciare la mia; sia sempre guerra; ancor morto, vendicatemi... fate provare ai miei carnefici, che con tutti gli alti atti-raggi di torture mi resero pesante quest'ultima ora, che se l'uomo è morto, resta la donna, se Crescenzi perì per opera di Otone, Otone perì per opera di Stefania moglie di Crescenzi. Ed io muoio, Adele, sicuro che non rimarrò a lungo invendicato!... sii terribile, spietata, nulla ti commova, neppur la mia morte... sii forte e fiera e la grand'opera avrà un termine...

» Ecco quanto ti volevo dire. In questo momento tutto il passato mi danza una ridda orribile; la mia giovinezza, la tua fuga, il nostro esilio, le nostre avventure mi sorridono; ed io sorrido con esse... ma di fianco alle supreme gioie d'un'esistenza felice ho il sogghigno acre del disinganno!...

(Continua.)

Schiavon Giuseppe di Francesco, agente di commercio, con Cesaco Luigi fu Giacomo, sarta.

Gazzabini Angelo di Giovanni, vettaiolo, con Nicolò Angela di Luigi, casalinga.

Cinetto Vincenzo di Alessandro, tintore, con Furlan Giuseppina di Giovanni, domestica.

Tutti del Comune di Padova. Levi Secondo di Bonaiuto, negoziante di Ferrara, con Levi Minzi Edoardo di Moisé, civile di Padova.

Battistella Antonio di Vincenzo, impiegato in Padova, con Trevisan Orsola fu Gaetano, maestra in Carraignano di Brenta.

Casarotti dott. Pietro di Francesco, avvocato di Salvaterra, con Marin Giuditta di Marino, possidente di Padova.

Caneva Giulio di Francesco, farmacista in Lodi, con Milani Rachele di Antonio, civile di Lodi.

Zerantola Giovanni di Giuseppe, prestino in Rossano Veneto, con Binotto Vittoria di Giuseppe, ostessa, di Rossano Veneto.

Pallara Nicolò di Gaspare, contadino di Corleone, con Leone Rosaria di Giovanni, contadina di Corleone.

Linares dott. Filippo di Angelo, medico chirurgo in Padova, con Paternò Rosa di Giovanni, possidente di Vittoria (Siracusa).

Secondo pubblicazioni

Pernumia Clemente fu Francesco, sellaio, con Martello Lucia fu Fortunato, casalinga.

Tommei Antonio fu Giovanni, calzolaio, con Giachetto Giuditta fu Giovanni, sarta.

Carraro Angelo di Giuseppe, agente di commercio, con Donato Maria fu Luigi, casalinga.

Agnolotto Antonio fu Angelo, pizzicagnolo, con Grassato Emilia di Giuseppe, casalinga.

Bacelle Giuseppe di Antonio, ortolano, con Crivellari Eurosia di Marco ortolano.

Sist Pietro di Francesco, tessitore, con Bertuzzi Maria di Celeste, operaia.

Mimo detto Maiolo Pasquale fu Carlo, falegname, con Quagliatini Anna di Ferdinando, casalinga.

Corazza Vettore di Michele, carraio, con Parnigotto Carolina di Luigi, casalinga.

Biadene Alfredo di Alberico, ingegnere, con Tondini Giuditta di Cesare, possidente.

Benedetti Candido fu Dionisio, farmacista, con Ferretto Maria fu Antonio, sarta.

Pulito Giovanni di Luigi, fabbro, con Tamisari Giuseppe fu Domenico, Tutti del Comune di Padova.

Gradara Cesare fu Luigi, capitano nel 40° Regg. Fanteria in Udine, con Torre Maddalena di Giovanni, possidente, di Padova.

Zerman Francesco fu Antonio, industriale, di Padova, con Bassan Caterina di Marco, cameriera in Pegolotto di Cana.

Marchetti Alessio fu Giovanni, possidente, negoziante, di Padova, con Bedei Vittoria di Pietro, casalinga, di Forlì.

Bollettino dello Stato Civile del 27 settembre

Nascite: Maschi N. 0 - Femmine 1. Matrimoni. - Corrado Giovanni di Sebastiano, materassajo, celibe, con Zenaro Virginia di Angelo, sarta, nubile.

Thiene Giuseppe fu Giacomo, muratore, celibe, con Beda Maria fu Antonio, sarta, nubile.

Pria Marco di Melchioro, falegname, celibe, con Meneghini Anna di Angelo, casalinga, nubile.

Morti. - Dal Forno don Daniele fu Tomaso, d'anni 72, sacerdote - Golda Guido di Carlo, di mesi 2 - Pappajola Giacomo fu Tomaso, d'anni 53, villico, coniugato.

Tutti di Padova. R. zetto Vincenzo fu Giorgio, d'anni 49, facchino, vedovo, di Carrara San Giorgio.

«Sunt bona mixta malis». In questo mondo non v'è un male assoluto e positivo che non giovi ad alcuno come non v'è un bene completo per tutti, cioè che a taluno non danneggi. Il colera morbus che nell'ultima epidemia in Italia e specialmente a Napoli ha fatto sì grande strage, producendo tanto spavento e desolazione, pure ha fatto grandi vantaggi. Primo fu quello di far conoscere al mondo che v'hanno in Italia cuori generosi disinteressati non solo fra il popolo, ma anche nelle sfere alte ed altissime con fatti potenti ed ognuno riverentemente ammira. - L'altro è quello d'aver illuminato governanti e governati intorno alla pubblica igiene in modo che, per la tema di esso si son potute emanar leggi provvidissime,

alle quali senza ciò non vi si sarebbe riusciti, e finalmente un altro grande vantaggio prodotto dal colera fu quello d'aver dimostrato evidentemente che lo Sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, così potente nel distruggere tutti gli altri parassiti del corpo umano, previene mirabilmente lo sviluppo del colera come viene dimostrato dal fatto che coloro che usarono preventivamente la parigina, rimasero illesi nell'ultima epidemia colerica a Napoli. Preghiamo di guardarsi dalle contraffazioni che vi sono delle dannosissime. Si vende a lire 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti.

Listino di Borsa

Padova 30 settembre

Table with 2 columns: Rendita italiana 5 p. 0/0 and various financial items like Fine corrente, Fine prossimo, Genova, Banco Note, Marche, Banche Nazionali, Credito Mobiliare, Costruzioni Venete, Banche Venete, Cotonificio Veneziano, Tramvia Padovano, Guidovie.

Diario Storico Italiano

30 SETTEMBRE

Il re Luigi XIV di Francia, da gran tempo mirava ad occupare in Italia Casale di Monferrato, allegando che quella piazza era ancora stata occupata dai francesi.

Ferdinando Carlo duca di Mantova, che era sostenuto nel potere dagli spagnuoli, avendo avuta da questi qualche amarezza, tenne per secondare l'intenzione di Luigi XVI, in odio anche alla corte di Vienna che aveva mosse delle pretensioni sul Monferrato.

In seguito ad un intrigo o furberia, avvenuta da un inviato a Parigi dal duca Ferdinando, le truppe francesi calarono nella state a Pinerolo, e chiesero il passo a Vittorio Amedeo di Savoia, nel dì 30 settembre 1716 fecero il loro ingresso senza ostacoli in Casale, dove fu posto per governatore Catinat, e il governo civile venne lasciato in mano del duca di Mantova.

Gli era così in que' tempi che i signori italiani per debolezza o rappresentanza permettevano che gli stranieri occupassero questa o quella città.

VARIETÀ

L'UTILITÀ DELLE PALME

II.

Un viaggiatore stanco di camminare sotto il sole cocente dei tropici si direbbe verso l'abitazione di un indiano circondata da alti alberi dal fusto diritto e coperto alla sommità da un pennacchio di foglie.

Il seguace di Bruma non fece torto alla nota ospitalità dei nativi offrendo al forestiero diversi cibi contenuti in un vasellame bruno e pulitissimo; condì il tutto con ottime salse e l'innaffiò di buon vino e di acqua ardente.

Meravigliato il viandante di trovarsi così a son aire in un paese sparso di sterile arena, dove le sole palme rappresentavano la fauna orientale, domandò al suo ospite dove ricavasse cibi così squisiti.

«I miei alberi di Cocco», rispose l'Indiano. Voi giungeste assetato ed io calmai la vostra arsura coll'acqua ricavata dal frutto acerbo. Questa mandorla è il frutto della sua maturità da cui tolsi quel latte che trovaste tanto saporito.

«Il cavolo poi così delicato che vi offesi è la cima dell'albero del Cocco».

Il viaggiatore passava di sorpresa in sorpresa e si domandava se quell'uomo favellasse il vero.

Non basta, continuò l'Indiano; dalla Cocus nucifera io ricavo con differenti processi il vino, l'aceto, l'acquavite. Chi mi provvede di zucchero di salse di vasellami? Sempre il Cocco. E non basta. «Tutta la mia abitazione io la devo a questi alberi preziosi, del cui legno ho costruito la capanna e delle cui foglie secche ed

intrecciate ne ho formato il letto. Queste ultime acconciate ad ombrello mi difendono dal sole nelle mie passeggiate; questi alberi che mi coprono sono tessuti con filamenti delle stesse foglie, e queste stuoie, che mi servono per tanti usi differenti, ne provengono pure. Gli stacci che colà vedete li trovo belli e fatti nella parte del Cocco d'onde esce il fogliame; e colle stesse foglie intrecciate si fanno ancora vele per le navi; la specie di borra che avvolge la nocce è ben preferibile alla stoppa per calafatare le navi, giacchè impudisce più lentamente e imbevendosi d'acqua, si gonfia. Se ne fanno pure spaghi, cordami e gomene. Finalmente vi devo dire che l'olio delicato che ha condito parecchie delle nostre vivande e che arde nella mia lampada si ottiene per pressione della mandorla fresca».

Lo straniero cominciava a tentennare il capo in segno di dubbio e si disponeva a partire; l'Indiano sorrise ed esclamò:

«Gatto giù due righe per raccomandarmi ad un mio amico».

«E sarà ancora il Cocco che fornirà l'occorrenza per iscrivere? domandò il forestiere».

«Precisamente», rispose l'Indiano, giacchè colla segatura dei rami ho fatto questo inchiostro e colle foglie questa specie di pergamena, della quale pel passato si faceva sempre uso per gli atti pubblici e per fatti memorabili».

Giulio Malaspina.

Un po' di tutto

Una carica sul serio. - Alle manovre militari svizzere che hanno luogo presso Zurigo, due distaccamenti di cavalleria si sono scontrati e nel calore dell'azione hanno eseguito l'un contro l'altro una vera e propria carica ch'ebbe le sue vittime.

L'urto fu tremendo, uomini e cavalli furono rovesciati; il luogotenente Winterthour fu gravemente ferito, tre altri cavalleggieri furono condotti all'ospedale in condizioni disperate: molti cavalli rimasero malconci.

Ingrassamento di colombi giovani. - Appena i colombi hanno raggiunto l'età di tre settimane e incominciano a coprirsi di penna, si pongano in canestro all'oscuro procurando però che l'aria non abbia mai da mancare ad essi. Là dentro si nutrono con grano di frumentone cotto e tiepido che verrà somministrato tre volte al giorno coll'intervallo di cinque ore; aprendo ad essi il becco e introducendovi del gozzo da 30 a 40 grani ogni volta. Con questo processo si ottengono in 10 o 12 giorni dei capi che nulla lasciano a desiderare riguardo a morbidezza e sapore.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

I giornali di Roma giudicano in vario senso il rifiuto del viaggio reale. Soltanto i ministeriali difendono la decisione; gli altri rilevano la incoerenza della decisione.

Si smentisce che Taiani avesse sconsigliato il viaggio; egli si limitò a rilevare l'ordine perfetto che regna a Palermo. (Vedi nostra lettera romana).

A Palermo domina l'ordine; anche il male decresce.

L'istruttoria contro i De Vecchi è compiuta; gravi documenti si dicono venuti alla luce a loro carico.

Confermasi poi che De Dorides era al servizio di una potenza estera; in una lettera gli si dice di spendere e spandere purchè riuscire. «L'Italia deve cadere! Contro il paese dei briganti ogni arma è onesta!» proprio come disse Hepp addetto militare francese presso il Quirinale.

De Dorides continua però a tacere! Guai se parlasse!

Nei Balkani sempre lo stesso!

La Russia continua a protestare contro il contegno del principe di Battenberg, ma i suoi ufficiali continuano ad andare al suo servizio.

La Rumenia fa pure proteste di amicizia.

L'agitazione è crescente in Serbia; a Belgrado la notizia della conferenza produsse l'effetto di ac-

centuare l'idea di resistenza ad ogni cambiamento dello statu quo ante. L'assemblea approverà tutte le misure del governo. La seconda parte della prima classe è chiamata. Un corpo d'esercito sarà fra breve alla frontiera.

Anche le truppe greche continuano avviarsi alla frontiera.

In Albania si battono. Anche i Miriditi sono insorti.

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 8 ant.

Stante la disapprovazione generale credesi si tornerà sulla prima decisione pel viaggio del Re a Palermo. Taiani telegrafo essere stata colà pessima impressione.

«Confermasi essere falso Taiani avere sconsigliato il viaggio».

«Credesi Robillant accetterà il portafoglio degli esteri; vuole però riservarsi vacante l'ambasciata a Vienna. I ministeriali sono soli a difendere una nomina che scupe-rebbe un uomo e ci legherebbe di più all'Austria».

«Causa il bel tempo, i fiumi decrescono ovunque».

ore 11.55 ant.

Telegrammi privati da Palermo confermano la triste impressione prodotta per il sospeso viaggio del Re; si sparse a Palermo la voce che il viaggio fu soltanto differito e così rientrò subito la calma.

«Continuano le brutte notizie sulla salute di Depretis».

«Il Re tornerà a Monza domani (III)».

«E giunto ieri Menabrea e fu oggi ricevuto dal Re».

«Nulla ancora di positivo sull'accettazione del ministero degli esteri per parte di Robillant. Alcuni lo dicono un pegno chiesto dall'Austria per le ulteriori relazioni di fronte alla questione d'Oriente; quindi grande irritazione nei circoli liberali».

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 29. - Il Congresso geologico fu inaugurato dal ministro dei culti che diede il benvenuto ai congressisti a nome del Governo.

Roma, 29. - Oggi accordò a Mozambico l'Agostin Barbarigo. A bordo bene. Dopo dimani ripartirà per Zanzibar.

Costantinopoli, 28. - La Porta informò Wolff che i negoziati si riprenderanno immediatamente.

Madrid, 28. - La salute de Re migliora. Serrano è gravemente ammalato a Escamuela.

Le Caroline

Berlino, 29. - Le trattative ispano-tedesche continuano favorevolmente; cosicchè probabilmente pare inutile la mediazione del papa.

Berlino, 29. - La Norddeutsche smentisce la notizia che già si sia stabilito un accordo fra la Spagna e la Germania. Soggiunge che la rispo-

sta della Germania alla seconda nota della Spagna verrà inviata a Madrid alla fine della settimana.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Offerta per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4559.

Collegio Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. - Istruzione Tecnica ed Elementare. - Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta. (3785) Prof. L. MARINI.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vandesì al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarini in PADOVA.

Milano vendibile dal Cera, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia - dai Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion - Bertini Pavenza, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalasso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, parrucchiere.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrochi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Novigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozio profumiere Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

Advertisement for RACCOMANDASI L'Ecrisontylon Zuin, L'Elisire di Gamomilla, and Le Pillole di Celso. Includes text about medicinal properties and contact information for PIANERI MAURO & INTROZZI.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

GOTTA E REUMATISMI
Guarigione coll' uso del LIQUORE e delle PILLEOLE del D'Laville
 Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pilleole guariscono lo stato cronico.
 Esigete sull' Etichette il Bollo dello Stato francese e la Firma:
 DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE
 Vendita all' Ingresso: F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.
 Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo.

ASTHME (Medaglia d'onore) **NEURALGIES**
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**.
3 franchi in FRANCIA.
Micranio, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **CRONIER**.
3 franchi in FRANCIA.
 Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova									
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.						
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.														
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	ant.	ant.	pom.	pom.										
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45				
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosa	6,16	9,23	2,32	7,56				
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3				
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,51	8,14				
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,10	8,24				
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,23	8,34				
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47				
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53				
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Rossano	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2				
Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre				Torre per Schio									
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto						
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.						
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4,40	8,30
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1, 6 p.	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4,46	8,36
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,01 »	7,45 »	Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso									
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto						
Padova per Verona		Verona per Padova		ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.						
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30				
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gù	6,11	9,12	2,29	7,54				
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3				
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11				
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,52	8,19				
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	S. Martino di Lupari	6,26	9,36	2,44	8, 2	Cittadella (part.	6,46	9,50	3,—	8,29				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari	6,58	10, 3	3,11	8,41				
Padova per Bologna		Bologna per Padova		Cittadella (part.	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,22	8,53				
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	Fontaniva	—	10, 4	3,21	—	Albaredo	7,23	10,31	3,33	9, 5				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Carmignano	7, 2	10,12	3,30	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,45	9,18				
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	S. Pietro in Gù	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese	7,46	10,56	3,54	9,28				
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »	Vicenza arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8	Treviso arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40				
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.	Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio									
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »	misto	omn.	misto	misto	misto	omn.	misto	misto						
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.				ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.					
Rovigo - Adria - Loreo		Loreo - Adria - Rovigo		Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,52	6, 9	8,—
omn.	misto	omn.	omn.	Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5,16	6,31	8,26
ant.	pom.	pom.	pom.	Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso									
Rovigo . . . p.	8,05	3,12	8,35	omn.	omn.	misto	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.					
Ceregnano . . .	8,22	3,35	8,52	ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	pom.					
Lama	8,32	3,47	9,02	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30		
Baricetta . . .	8,46	4,06	9,16	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna . . .	9,19	2,57	7,48		
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn. . .	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S. . . .	9,30	3, 8	7,59		
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10		
				Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S. . . .	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn. . .	9,51	3,33	8,19		
				Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna . . .	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28		
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	8,33		
								(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.									
Monselice per Montagnana		Montagnana per Monselice		Schio per Vicenza				Vicenza per Schio									
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto				
ant.	pom.	pom.	pom.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.				
Monselice . . . p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana . . p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene } a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene } p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene } a.	8,30	12,12	5,12	10, 2
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene } p.	8,35	12,19	5,19	10, 9
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25